

inverneremo!

AMICUBA ONLINE

IL BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA

IN QUESTO NUMERO:

- pag. 2** Delegazione dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba a Washington
- pag. 3** *Solidali con i Cinque uniscono le forze a Washington*
- pag. 3** Chiedono libertà per i Cinque nel Congresso degli Stati Uniti
- pag. 4** *I Cinque presenti nei corridoi del Campidoglio*
- pag. 5** Danny Glover: "lottare per i Cinque è lottare per l'umanità"
- pag. 6** *Cinque Giornate per i Cinque – giornata finale*
- pag. 8** È nato un nuovo Comité por la Libertad de los Cinco
- pag. 9** *Intervento di Vattimo a favore dei Cinque al Parlamento Europeo in seduta plenaria*
- pag. 9** La Federazione Sindacale Mondiale reclama giustizia per i Cinque
- pag. 10** *Messaggio di René González al popolo di Cuba*
- pag. 11** Campagna farmaci antitumorali pediatrici e CD "Suoni Meticci"
- pag. 12** *Noi con i Cinque e tu? Altri testimonial per la campagna*

traduzioni a cura della redazione di El Moncada

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2012

sulla nuova tessera del 2012
dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba
c'è un giovane viso che sottolinea l'auspicio della partecipazione
di nuove forze alla solidarietà con Cuba.

**Partecipare alla solidarietà di chi da oltre 50 anni
con serietà appoggia e sostiene la resistenza cubana.
Sottoscrivere la Tessera 2012 dell'Associazione.**

È necessario fare tutti uno sforzo particolare per allargare
il numero di iscritti nel 2012.
Ognuno di noi si impegna a far sottoscrivere almeno una tessera in più.



Sede Nazionale: via Pietro Borsieri, 4 – 20159 Milano;
Tel. 02 680862

www.italia-cuba.it - amicuba@tiscali.it

Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale n. 82

DELEGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA A WASHINGTON



Foto: Bill Hackwell

Dal 17 al 21 aprile, attivisti e sostenitori provenienti dagli Stati Uniti, dal Canada e dall'Europa hanno partecipato alle "Cinque giornate per i Cinque" che il Comitato Internazionale per la Liberazione dei Cinque cubani detenuti negli Stati Uniti, ha organizzato a Washington DC. È stato ripetutamente domandato al Presidente Obama che ascolti la richiesta della comunità internazionale e liberi immediatamente i Cinque. Le azioni promosse dal Comité Internacional por la Libertad de los Cinco Cubanos sono state appoggiate da 272 organizzazioni e oltre 2000 persone di tutto il mondo, anche con eventi di vario tipo tenutisi in diverse città del mondo.

Dall'Italia sono arrivati Marco Papacci, per la Segreteria Nazionale dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, e Patrizia Petriaggi, per il Circolo di Roma dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, (nella foto indicati dalle frecce).

Insieme a importanti personaggi come Angela Davis, Noam Chomsky, Wayne Smith, Danny Glover, Salim Lamrani e tante altre personalità che si sono distinte nella battaglia per la liberazione dei Cinque, i due rappresentanti italiani hanno attivamente partecipato a tutte le manifestazioni in programma e in particolare a quella che si è tenuta di fronte alla Casa Bianca (vedi foto negli articoli successivi) e hanno portato il contributo e la testimonianza del lavoro svolto dall'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba per la liberazione di Gerardo Hernández, Antonio Guerrero, René González, Ramón Labañino e Fernando González.





Comité Internacional por la Libertad de los 5 Cubanos

Solidali con i 5 Cubani uniscono le forze a Washington DC

Per 5 giorni a Washington D.C., persone degli Stati Uniti, Canada ed Europa hanno chiesto al Presidente Obama che ascolti la richiesta della comunità internazionale e liberi immediatamente i 5 Cubani. Le azioni iniziate dal Comitato Internazionale per la Libertà dei 5 Cubani sono state appoggiate da 272 organizzazioni e più di 2000 persone di tutto il mondo.



Durante il primo e il secondo giorno, 25 amici di questa causa hanno visitato gli uffici di 12 dei 100 senatori e di

14 congressisti, presentando il tema dei Cinque. Lo sforzo di lobby delle due giornate, segna la prima volta che questo caso è stato portato al Campidoglio. L'elevato numero di risposte alla richiesta di appuntamenti è un segno molto positivo per coloro che lottano per la causa dei Cinque.

Louis Wolf, di Washington D.C., ha detto che "Realizzare lobby nel Congresso sui 5 Cubani e su qualunque altra questione che abbia a che fare con Cuba è veramente una sfida" Un consulente con molta esperienza di lavoro per un senatore ci ha detto "La politica degli USA verso Cuba è stagnante nel Medio Evo, ci rendiamo conto che ci sono molte persone in Campidoglio che non sono d'accordo con l'attuale politica degli USA verso Cuba".

Katrien Demuyne, coordinatrice europea della campagna per la libertà dei Cinque, è l'autrice di una lettera firmata da due senatori del Belgio e da cinque

membri della Camera che chiedono ai loro colleghi degli Stati Uniti di intervenire affinché il Presidente Obama risolva il caso dei Cinque. "Sono stata felicemente sorpresa dalla risposta alla lettera. Dobbiamo cercare lo stesso tipo di iniziativa da parte di parlamentari di altri paesi europei" ha detto la Demuyne. Alla fine dei due giorni, l'entusiasmo è cresciuto per continuare la campagna mondiale per la liberazione dei 5 Cubani.

Nel pomeriggio si è effettuata la presentazione del giornalista canadese Sephen Kimber, autore di un nuovo libro sul Cinque *Quello che si trova attraverso l'Acqua* che sarà pubblicato prossimamente. Arturo López-Levy, cubano-americano, professore dell'Università di Denver, ha esposto pareri sul caso. L'evento è stato organizzato da Wayne Smith, ex capo della Sezione di Interessi degli Stati Uniti a Cuba durante il mandato di Carter. Kimber ha sorpreso il pubblico con una serie di fatti nuovi sul caso. I consulenti hanno ottenuto una migliore comprensione sull'ingiustizia commessa contro i 5 Cubani.



Di sera, il documentario *Che il Vero Terrorista si alzi* è stato proiettato nel Centro Culturale di Nyumburu dell'Università del Maryland. Durante un evento in un'altra sala della stessa università, Ángela Davis, attivista politica, scrittrice e accademica, ha esortato le persone a partecipare alle attività a favore dei Cinque.

Chiedono libertà per i Cinque nel Congresso degli Stati Uniti

da Cubadebate



Jorge Bolaños, Capo della Sezione di Interessi di Cuba a Washington, e Alicia Jrapko, coordinatrice del Comité Internacional por la Liberación de los Cinco Cubanos.

Incontri nel Campidoglio degli Stati Uniti con senatori, rappresentanti e assistenti hanno contraddistinto il primo giorno di attività delle giornate "Cinque Giorni per i Cinque" che dal martedì 17 e fino al sabato 21 hanno avuto luogo a Washington, promosse dal Comitato Internazionale per la Libertà dei Cinque Cubani.

"Non eravamo mai arrivati con il nostro messaggio in modo diretto negli uffici congressuali", ha detto Bill Hackwell. "Stiamo spianando la strada nel lavoro della presa di coscienza sul caso dei Cinque".

C'era un misto di stanchezza e di luminosità nei visi, alcuni sudati dopo lunghi viaggi e una giornata movimentata per sconosciuti corridoi del Congresso degli Stati Uniti.

Per questo c'è stato chi si è sdraiato sui sedili a ripassare la prima giornata, agitata ed eccitante, a Washington, mentre aspettava il previsto momento di benvenuto e di ringraziamento da parte della Sezione di Interessi di Cuba.



Partecipanti all'incontro Cinque Giorni per i Cinque, a Washington

Ma nella ventina di uomini e donne arrivati da diverse latitudini e Stati d per queste giornate d'appoggio alla causa dei Cinque antiterroristi cubani c'era soprattutto una carica d'incoraggiamento: la giornata era stata buona, e utili le ore di viaggio e poi le conversazioni in Campidoglio.

L'Ambasciatore Jorge Bolaños Suárez, capo della Sezione di Interessi di Cuba a Washington, li ha salutati tutti, "camminatori infaticabili", ha detto, il cui "nobile sacrificio e disinteressata dedizione e impegno non saranno mai dimenticate dal popolo cubano. Le cause giuste", ha detto Bolaños, "trascendono quando sono assunte e appoggiate non solo da un popolo, non solo da un individuo, ma da molti popoli e da milioni di individui".

Mercoledì nella mattina sono continuate le attività di lobby e di distribuzione di informazione nel Congresso. Nel pomeriggio c'è stata una discussione sul processo realizzato ai Cinque a Miami, a partire dalla presentazione dello scrittore canadese Stephen Kimber, autore del libro "Quello che si trova attraverso l'acqua: La vera storia sui Cinque Cubani".

Alle 7 di sera, presso il Centro Culturale Nyumburu dell'Università del Maryland, è stato proiettato il documentario del cineasta statunitense Saul Landau "Che il vero terrorista si alzi".

I Cinque presenti nei corridoi del Campidoglio

di Katrien Demuyck *

Il 17 e il 18 aprile un fantasma ha percorso il Campidoglio, il fantasma della giustizia. Per la prima volta, un gruppo di attivisti internazionali della causa dei Cinque Cubani ha deciso di fare lobby negli eleganti uffici dei congressisti e dei senatori nel Congresso degli Stati Uniti. Ed è stato un grandissimo successo!

Tuttavia, il fatto che 25 persone provenienti da Stati Uniti, Canada ed Europa siano state ricevute negli uffici di varie decine di membri del Congresso degli Stati Uniti d'America non ha fatto notizia per i grandi media. L'impunità, l'esistenza nel territorio statunitense di terroristi rei confessi, le violazioni flagranti dei diritti umani dei Cinque prigionieri cubani in carceri nordamericane, non sono temi attraenti per le grandi corporazioni mediatiche e meno ancora per coloro che abitano i quartieri generali di chi sostiene il sistema negli Stati Uniti.

L'inusuale fatto di essere stati ricevuti negli uffici di un numero importante di membri del Congresso statunitense, ci indica che lo sforzo della solidarietà internazionale comincia ad avere il suo impatto.

Dopo uno spossante viaggio dall'Europa, siamo arrivati a Washington lunedì 16 di aprile. Ci aspettava ancora un'impegnativa riunione. La compagna Ellen Bernstein ci ha informato sul lavoro preparatorio per gli appuntamenti coi congressisti. Non è possibile entrare in



Marco Papacci – della Segreteria dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba – con Bill Hackwell - del Comitato Internazionale per la libertà dei Cinque di Washington - poco prima di essere ricevuti dalla Congressista Barbara Lee.

contatto con un deputato o senatore senza un previo appuntamento. Alicia Jrapko, del Comitato Internazionale e gli amici solidali arrivati prima, hanno preparato le cartelle e le buste di informazioni che sarebbero state loro consegnate: Giudizio del Gruppo di Lavoro sulle Detenzioni Arbitrarie dell'ONU,

Dichiarazioni emesse da Amnesty International e altri importanti documenti sul caso sono stati inseriti tra le informazioni consegnate ai congressisti. I compiti da realizzare sono stati distribuiti tra gli amici solidali di Canada, Italia, Germania, Belgio e vari Stati degli USA.



Katrien Demuyck di Iniziativa Cuba Socialista di Bruxelles, Coordinatrice europea della campagna per i Cinque (a destra nella foto), con la congressista Bennie G. Thompson del 2° Distretto dello Stato del Mississippi. Foto: Marco Papacci

Martedì 17, la mattina presto è cominciato il nostro lavoro. Come europea ero un po' sorpresa che si permettesse l'entrata nei diversi edifici del Campidoglio senza identificarsi. Poi ho notato che il controllo di sicurezza è molto stretto. Abbiamo passato due giorni

negli interminabili corridoi degli edifici del Senato e del Congresso che si trovano distribuiti in tutto il Campidoglio. Non è stato semplice trovare gli uffici dove poi ci avrebbero ricevuto, ma ci siamo riusciti.

In svariate occasioni siamo stati ricevuti dai segretari o assistenti dei politici, sono stati sempre molto gentili, in alcuni casi cauti e, a volte, perfino entusiasti. Sono stata latrice di una lettera firmata da due senatori e da cinque membri della Camera del parlamento federale del Belgio diretta ai loro omologhi nordamericani. I congressisti si sono mostrati impressionati. Ci hanno domandato: Com'è che un caso che appena si conosce negli USA gode di tanto appoggio in tutto il mondo?

Siamo riusciti a visitare niente meno che 19 dei 100 senatori, un successo inaspettato. Visitiamo anche circa 20 congressisti e consegniamo ad altri un'abbondante informazione sui Cinque. A volte ci hanno ricevuti in uffici eleganti, con altri c'è stato solo il tempo per una breve riunione

informativa nei corridoi, lobby davvero!

Una cosa è certa: nostro intrigo fu un successo inaspettato che ci ha incoraggiato molto. Posso assicurare che il fantasma della giustizia continuerà a camminare in quella direzione, anche se i grandi media vogliono evitarlo, con o senza elezioni.

**Katrien Demuyck è Coordinatrice della campagna europea per la libertà dei Cinque.*

Danny Glover: “Lottare per i Cinque è lottare per l’umanità”

da Cubadebate



Danny Glover in un'immagine presa dalla trasmissione dal vivo del canale Internet Justin.tv

“Lottare per i Cinque è lottare per l'umanità, ha assicurato l'attore nordamericano Danny Glover in un emozionante atto durante l'evento “Cinque giorni per i Cinque Cubani” celebrato nella capitale statunitense e promosso dal Comitato di Solidarietà per la Liberazione dei Cinque.

“Prima di pensare alla mia vita come artista, sento la responsabilità di pensare alla mia vita come cittadino”, ha detto Glover. “Non possiamo dimenticare le responsabilità che abbiamo tutti come cittadini”, e ha spiegato “che abbiamo una responsabilità civica di difendere i Cinque”.

Danny Glover è stato uno degli invitati speciali di questo incontro convocato con la frase “Obama give me Five!”, al quale sono intervenuti, tra gli altri, anche Dolores Huerta, José Pertierra, James Early, Saul Landau, Wayne Smith, Mavis Anderson, Salim Lamrani, Norman Paech. Ha assistito anche il Capo della Sezione d'Interessi di Cuba a Washington, Jorge Bolaños.

Nella foto: da sinistra a destra, Salim Lamrani, Wayne Smith, Saul Landau, José Pertierra, Alicia Jrapko (al microfono), Mavis Anderson, Norman Paech, Danny Glover e James Early. Foto: Bill Hackwel



La Huerta, una delle fondatrici del movimento sindacalista agricolo statunitense (gli United Farm Workers-UFW), ha esortato tutti con il grido “Sì, si può” che César Chávez e lei hanno adottato come slogan delle campagne per ottenere giustizia lavorativa nei campi degli Stati Uniti. Ha ricevuto in regalo un ritratto che le aveva fatto Antonio Guerrero, uno dei Cinque, e che l'Eroe carcerato le ha inviato attraverso Alicia Jrapko, coordinatrice del Comitato di Solidarietà.

L'avvocato José Pertierra, rappresentante legale del governo del Venezuela per l'estradizione del terrorista Luis Posada Carriles, ha ricordato che quando partì da Cuba con la sua famiglia, visse in California, “crebbi con i valori di César Chávez e di Dolores Huerta, e non con la mancanza di valori di Posada Carriles e Mas Canosa”, ha detto.

Pertierra ha richiamato l'attenzione sul fatto che nell'anno 1982 gli Stati Uniti misero Cuba nella lista dei paesi che appoggiano il terrorismo, e a questo proposito ha fatto tre domande: 1) quante persone hanno torturato e assassinato gli ufficiali del governo degli Stati Uniti dal 1982?, 2) quanti paesi hanno invaso gli Stati Uniti dal 1982?, e 3) quanti paesi hanno tentato

di destabilizzare gli Stati Uniti dal 1982? Cuba non ha torturato o assassinato nessuno. E nemmeno ha invaso o destabilizzato qualche paese.

Intervenendo davanti a un uditorio che riempiva il teatro, con persone in piedi nei corridoi, Wayne Smith ha affermato: “L'embargo statunitense contro Cuba è una stupidaggine. L'ho promesso a me stesso: non mi fermerò fino a quando non si ristabiliranno le relazioni tra USA e Cuba”. E ha aggiunto: “I Cinque sono una fonte di ispirazione” per chi difende la giustizia.

Il canale CubaenWashington di JustinTV ha trasmesso integralmente la riunione che è durata 2 ore e 28 minuti e che ha avuto luogo nel Festival Center, 1640 Columbia Road, NW, Washington DC. Tutti gli oratori della notte hanno denunciato la situazione del caso: un processo segnato dall'ingiustizia e dalle lunghe condanne che hanno ricevuto negli Stati Uniti i Cinque cubani che monitoravano a Miami gruppi terroristici responsabili della morte di più di 3.000 persone a Cuba.

Sabato, ultima giornata da vari punti del paese sono arrivati alla Casa Bianca, autobus di persone con cartelli, bandiere, striscioni, per inviare un forte messaggio al presidente Obama: “Libertà per i Cinque Cubani”, e nel pomeriggio ha avuto luogo una presentazione alla quale ha assistito l'attivista Cindy Sheehan.

Sono stati posti cartelli in luoghi strategici della città e pagati annunci sui giornali locali, mentre gli ascoltatori della capitale e di aree confinanti hanno seguito programmi radio sul caso e sugli ostacoli per la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi.

Martedì e mercoledì, 25 amici di questa causa hanno visitato gli uffici di 19 su 100 senatori e circa 20 congressisti nel Campidoglio di Washington, per far loro arrivare il dramma che vivono i Cinque Eroi antiterroristi: Gerardo Hernández, Antonio Guerrero, Ramón Labañino, Fernando González e René González. Questo sforzo segna la prima volta che questo caso è stato portato al Campidoglio di Washington.

Cinque giornate per i Cinque – giornata finale

di Alicia Jrapko e Katrien Demuyck - speciale per Cubadebate

L'ultima delle giornate per i Cinque è stata piena di attività. Cominciando alle dieci di mattina, un gruppo di persone provenienti di differenti organizzazioni religiose si sono riunite per tracciare strategie di lavoro. Tra essi si trovavano l'ex segretaria generale del Consiglio delle Chiese degli USA, Joan Brown Campbell, una rappresentante dell'Associazione degli Studenti Cristiani e la reverenda Dora Arca, della Piattaforma Pastorale Cubana.

Foto: Bill Hackwell



A partire dall'una del pomeriggio si è svolta di fronte alla Casa Bianca una storica manifestazione per la liberazione dei Cinque con la partecipazione di amici solidali che sono arrivati da varie città degli Stati Uniti e da Washington DC. Quattro autobus provenienti da New York si sono aggiunti alle centinaia di amici solidali che si erano già riuniti di fronte al parco Lafayette.

Gli attivisti portavano cartelli, manifesti e striscioni con messaggi di richiesta della libertà dei Cinque. Con grande entusiasmo, gli oltre 300 partecipanti hanno chiesto a Obama, in una sola voce, l'immediata libertà dei Cinque cubani. Con un messaggio di Gerardo a nome dei Cinque si sono aperti gli interventi. Fino alle tre del pomeriggio rappresentanti di differenti organizzazioni di solidarietà con Cuba e con i Cinque degli USA e di altre parti del mondo hanno pronunciato messaggi d'appoggio alla causa dei Cinque.

L'evento di chiusura si è tenuto nel Salone Bolivariano dell'Ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela. Cindy Sheehan ha spiegato le ragioni per le quali si era unita alla lotta per la liberazione dei Cinque e ha espresso la sua ammirazione e il suo affetto verso le loro madri. I partecipanti hanno assistito a due opere teatrali "L'arma più grande di Cuba, un tributo ai medici cubani", di Obi Egbuna Jr. e "La Habana caliente de Hemingway", di

Nell'evento "Obama give me Five" che ha avuto luogo il venerdì, una radio locale ha trasmesso tutto il programma dal vivo, e per la prima volta Univisión ha mostrato un segmento obiettivo sul caso dei Cinque, il che potrebbe aprire le porte a un maggiore interesse da



parte dei media corporativi.

Le Giornate per i Cinque sono state un ulteriore apporto alla lotta per il ritorno dei Cinque a Cuba, hanno aperto strade nuove per riuscirci e hanno generato una straordinaria energia positiva che darà origine a nuovi progetti.



Brian Gordon Sinclair.

Le Giornate di Cinque giorni per i Cinque hanno superato le aspettative degli organizzatori. Sono stati cinque giorni di successo e di intense attività che sono arrivati oltre l'audience tradizionale dei gruppi di solidarietà. Vari mezzi di comunicazione hanno coperto l'evento del venerdì sera e la manifestazione del sabato. Tra essi C-SPAN, Hispan, Univisión, Russia Today e Telesur.

Da New York - Nancy Cabrero

I quattro autobus sono partiti alle 7 della mattina da vari punti chiave di New York. Sono arrivati circa 160 attivisti, sindacalisti e membri di organizzazioni di solidarietà con grande entusiasmo e molta determinazione. La rappresentanza di New York comprendeva compagni afroamericani, latinoamericani e, ovviamente, cubani. Gli organizzatori del contingente della Grande Mela comprendevano rappresentanti di Casa de las Américas, July 26 Coalition, Pro Libertad, e i sindacati D.C. 37 e 1199.

Abbiamo sfilato di fronte alla Casa Bianca prima che leader di organizzazioni solidali prendessero il microfono per condividere le ragioni della nostra presenza a Washington e per informare i presenti dei lavori compiuti durante la settimana a

Washington. I capi di ogni autobus si sono coordinati per mostrare varie presentazioni sui Cinque, fatte con Danny Glover e i parenti di Ramón, Fernando, Gerardo, René e Antonio. Sono state vendute magliette della campagna "Mogli Senza Diritti", per appoggiare che vengano concessi i visti a Olga e ad Adriana, per visitare i loro mariti, e ovviamente anche agli altri familiari.

È nato un nuovo “Comité por la Libertad de los Cinco”

da Cubadebate



In un centro comunitario (la sede dei rappresentanti del FMLN del Salvador) zeppo di persone, a Takoma Park, nello stato del Maryland, simpatizzanti e attivisti per la maggior parte latini hanno creato un nuovo Comitato in appoggio alla libertà dei Cinque.

L'inaugurazione del comitato ha coinciso con la campagna “Cinque giorni per i Cinque” cubani che si è svolta a Washington DC. All'incontro hanno assistito il Capo della Sezione di Interessi Cubani, Jorge Bolaños, e José Pertierra, l'avvocato che rappresenta il governo

della Repubblica Bolivariana del Venezuela nel caso dell'extradizione del terrorista Luis Posada Carriles.

Nella foto a sinistra: l'intervento di Marco Papacci

Con un'ora di differenza, ha avuto luogo un altro evento in appoggio ai Cinque nell'Università di Howard. Circa 100 persone, nella in maggioranza studenti afroamericani, hanno visto il film “Che il vero terrorista si alzi”, a cui è seguito un dibattito diretto dal professore di politica estera nordamericano Piero Gleijeses. L'accademico ha parlato del ruolo di Cuba nella liberazione del Sudafrica dall'Apartheid.

Un certo numero di organizzatori delle giornate a beneficio dei Cinque a Washington D.C. ha passato la giornata distribuendo migliaia di fogli con informazioni e materiale pubblicitario con gli annunci degli eventi successivi e ne ha approfittato per conversare con centinaia di persone che per la prima volta sentivano parlare del caso dei Cinque.

Altri hanno stabilito contatti con i mezzi di comunicazione per invitarli ad assistere agli eventi e a intervistare i partecipanti.



Cinque Cubani in carcere negli Usa: intervento di Gianni Vattimo in seduta plenaria al Parlamento europeo

Grazie Signor Presidente.

Questa settimana molti personaggi della società civile e della politica si incontreranno a Washington per sollecitare il Presidente OBAMA ad un'azione di giustizia: ridare la libertà ai CINQUE cubani arrestati nel 1998 in Florida e accusati dal governo americano di spionaggio e infiltrazione negli Stati Uniti come agenti segreti di uno Stato straniero, senza che niente di tutto ciò potesse mai essere provato.

Processati in un forte clima di ostilità a Miami, furono condannati a pene esorbitanti, in violazione del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici. L'ONU ha dichiarato nullo il processo, in quanto privo delle minime garanzie alla difesa, ed ha impegnato il Governo americano a rimetterli in libertà.

Amnesty International ha più volte criticato gli Stati Uniti per il trattamento riservato ai cinque prigionieri, in quanto contrario ai diritti umani.



Oggi tutti i gradi di giudizio sono terminati, i cubani sono in carcere da 14 anni e dipende solo dal Presidente Obama rimediare a questa grave ingiustizia.

Negli anni molti parlamentari dei paesi europei, intellettuali, artisti e Premi Nobel, hanno chiesto la liberazione dei cinque.

Chiedo con forza che anche il Parlamento europeo faccia sentire la propria voce a sostegno di questa richiesta.

La Federazione Sindacale Mondiale reclama giustizia per I Cinque

da AIN



Leonid Kozik, vicepresidente della Federazione Sindacale Mondiale e massimo leader operaio della Bielorussia, ha richiesto questo martedì 24 aprile, a Minsk, il ritorno a

Cuba dei Cinque Eroi dell'Isola, condannati negli USA per aver combattuto il terrorismo.

Il presidente della Federazione dei Sindacati di quel paese centroeuropeo ha manifestato la sua solidarietà con René González, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e Gerardo Hernández, come riporta l'agenzia di Prensa Latina.

I Cinque furono arrestati nel 1998 a Miami per aver monitorato gruppi terroristici anticubani in Florida, e tre anni dopo furono condannati a pene che oscillano da 15 anni di prigione fino a un doppio ergastolo più 15 anni. Kozik ha ribadito anche la sua solidarietà con l'Isola e ha condannato il blocco economico, commerciale e finanziario che Washington le impone da più di mezzo secolo.

Il massimo leader dei lavoratori bielorussi ha ricevuto nella sede corporativa Alfredo Nieves Portuondo, ambasciatore cubano a Minsk, in occasione del 20°

anniversario dello stabilimento di relazioni diplomatiche tra le due nazioni.

Durante l'incontro, il diplomatico ha offerto una panoramica del movimento sindacale nel suo paese e dello sviluppo economico e sociale di questo.

Nieves Portuondo ha condannato i tentativi d'ingerenza nei temi interni della Bielorussia e la politica di sanzioni dell'Unione Europea contro quella repubblica ex sovietica.

Ha anche spiegato i dettagli della sfilata centrale che si realizzerà a La Habana per il Giorno Internazionale dei Lavoratori, e la partecipazione di giovani di quella nazione centroeuropea alla VII Brigata Internazionale Primo Maggio.

Kozik, inoltre, ha ribadito il fermo appoggio alla legittima lotta del paese cubano per la sua autodeterminazione e indipendenza.

Entrambi i Governi lo scorso gennaio hanno cercato di aumentare la cooperazione in materia di tecnologia informatica, trasmissioni e comunicazioni, alla base dell'incontro tra Nieves Portuondo e Nicolay Panteley, ministro delle Comunicazioni e Informatica.

La Habana e Minsk mantengono eccellenti relazioni, soprattutto nell'ambito politico, ma non sono ancora significativi gli indici sperati nel commercio, secondo quanto hanno indicato fonti del Ministero cubano delle Relazioni Estere.

Messaggio di René González al popolo di Cuba

da Cubadebate

14 aprile 2012

“Anno 53° della Rivoluzione”

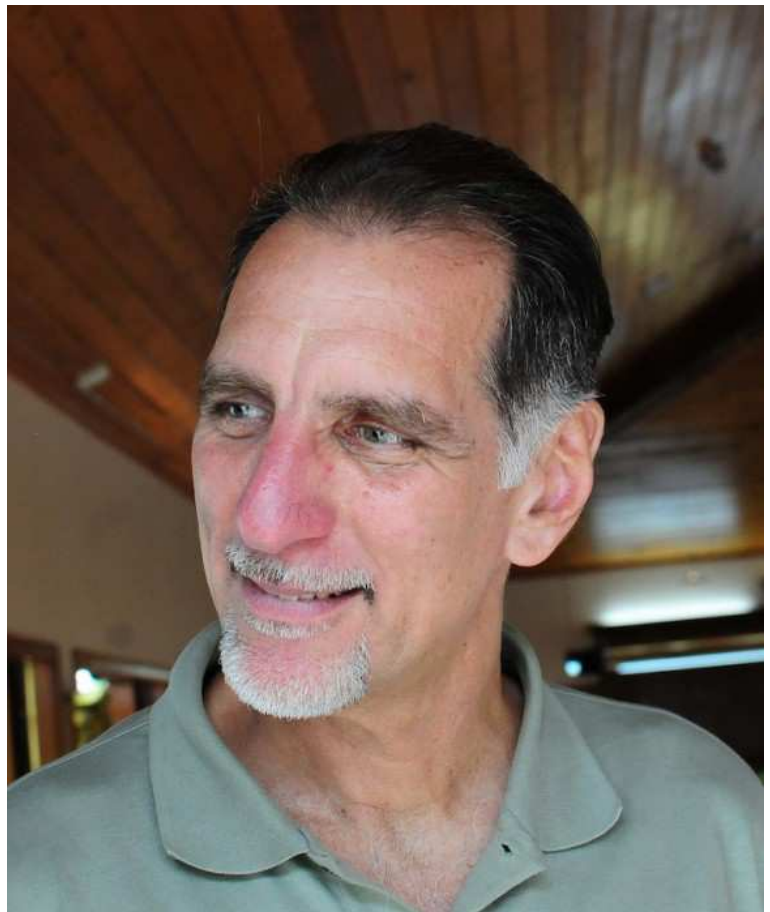
Messaggio al mio popolo:

Cari compatrioti, di ritorno al mondo dell'assurdo dopo una visita molto breve nella mia patria, che ha suscitato in alcuni le più diverse elucubrazioni - molte di un livello di insania che solo i detrattori della nostra società possono esercitare - è tempo di saldare un debito con il nostro popolo attraverso queste parole. Non sono rivolte a chi sperava di criticarci anticipando che il mio soggiorno a Cuba si trasformasse in un atto politico, e adesso lo fa perché è risultato un esempio di discrezione; né a quelli che predicevano che non sarei ritornato, e ora cercano le più diverse razionalizzazioni sul perché l'ho fatto. Si tratta dell'elementare dovere davanti a un popolo che ha sentito come suo il sollievo che ha significato questa parentesi, molti dei suoi figli nel migliore spirito solidale e generoso speravano di seguire la mia visita. Solo a questi ultimi mi rivolgo.

Come si è ben informato, la richiesta del mio viaggio a Cuba ha avuto un carattere umanitario nell'ambito della lettera e dello spirito della figura giuridica della libertà vigilata. Non si è trattato né di un favore né di una domanda politica, ma di una situazione prevista dalle leggi e la cui soluzione è stata avanzata nel più stretto rispetto delle stesse. Nello stesso atteggiamento di rispetto della legalità che ci ha guidati dall'inizio di questo processo, era imprescindibile che non trasformassimo il mio soggiorno in patria in qualcosa che non si adattasse alla natura di tale richiesta. Su questo c'era la nostra parola e si metteva in gioco lo spazio morale che abbiamo conquistato durante questi anni, i Cinque, in questa storia.

Da quanto sopra, discende la poca visibilità che è stata data alla visita, e che ad alcuni è sembrata sorprendente. Siamo sicuri che questa spiegazione sarà compresa da tutti quelli che ci vogliono bene, e che vedevano nel mio soggiorno la possibilità di alcune dimostrazioni pubbliche di gioia e di allegria. Le limitazioni imposte dalla natura del mio viaggio hanno reso questo impossibile, a parte ciò che si è verificato spontaneamente in alcuni luoghi in cui la mia presenza era ineludibile per ragioni di obbligata gratitudine o di vissuto personale; in aggiunta alle restrizioni di tempo date per l'incontro con la mia famiglia e lo stare con mio fratello malato, motivo diretto del mio viaggio.

Delle mie brevi camminate per le nostre strade e del contatto spontaneo con parte del nostro popolo mi porto dietro ricordi incancellabili che mi servono da



ispirazione e mi danno forza. Da cubani di tutte le provenienze ho ricevuto in questi giorni un affetto naturale, sincero, rispettoso della condizione della mia visita e della discrezione che richiedeva, espresso in tutte le maniere possibili. So che attraverso ognuno di quei compatrioti mi stava arrivando l'affetto dei milioni che avrebbero voluto essere informati sul mio soggiorno. A tutti - tanto quelli che mi hanno privilegiato con il loro contatto come a quelli che non hanno potuto - voglio esprimere la mia profonda gratitudine sia per le loro dimostrazioni di generoso rispetto come per le loro espressioni di solidarietà e buoni auspici verso mio fratello.

Di ritorno al mondo dell'assurdo mi dispongo a continuare questa lunga battaglia perché ci sia fatta giustizia. Era imprescindibile che la mia condotta a Cuba fosse di estrema moderazione. Era impensabile che non ritornassi. Mi porto nel cuore gli intensi momenti vissuti in questi bellissimi quattordici giorni vicino al mio popolo, con il quale un giorno celebreremo il ritorno dei Cinque.

Per il momento, a tutti, a nome della mia famiglia e mio personale, arrivi la nostra più profonda gratitudine.

E a nome dei Cinque, vi ribadisco che non vi deluderemo che saremo sempre degni di voi.

Un forte abbraccio.

René González Schwerert

LA SOLIDARIETÀ dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba

I bambini cubani ammalati di cancro hanno ancora bisogno di noi.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba ha fatto propria questa Campagna di mediCuba-Europa che consiste nell'invio all'INOR (Istituto Nazionale di Oncologia e Radiobiologia) di La Habana, di farmaci antitumorali pediatrici che Cuba non può acquistare a causa del blocco economico, commerciale e finanziario che gli Stati Uniti le impongono da oltre 50 anni, anche quando si tratta di medicinali indispensabili come questi.

L'Associazione Nazionale, ha sostenuto la Campagna nel 2010 con 20.000 Euro, metà proveniente dal 5 per 1000 e l'altra metà da donazioni private, e nel 2011 con 15.000 Euro interamente provenienti da donazioni private.

Le prime donazioni private del 2012 sono state utilizzate per acquistare farmaci per un valore di 6.000 Euro che sono stati consegnati a Cuba alla fine di marzo, come prima tranche di quest'anno.

E la Campagna continua, poiché il blocco genocida persiste, a dispetto anche delle 20 risoluzioni di condanna delle Nazioni Unite con voto quasi unanime. La violenza ipocritamente non dichiarata del blocco può portare a stragi silenziose. Negli anni scorsi i farmaci inviati hanno contribuito a salvare la vita a numerosi bambini colpiti da cancro. Dobbiamo continuare ad aiutare i medici del reparto di Oncologia Infantile a prestare tutte le cure necessarie ai piccoli ammalati e a ridare loro ciò a cui hanno diritto: la speranza nella guarigione e nella vita.



Nella fot: il Dr. Reno Céspedes Jesús de los Santos, Direttore del reparto Pediatrico dell'INOR, il Dr. Christian Jordi, Presidente di mediCuba-Europa, il Dr. Nelido González, direttore Docente dell'INOR)

I contributi destinati a questa campagna possono essere versati:

su c/c postale n. 37185592 intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba - IBAN IT59 R076 0101 6000 0003 7185 592

indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

su c/c bancario n. 109613 – Banca Etica, Milano - intestato a Ass. Naz. Amicizia Italia-Cuba

IBAN IT59 P050 1801 6000 0000 0109 613

indicando nella causale Erogazione liberale per campagna antitumorale per bambini cubani

I contributi versati con queste modalità e con le corrette indicazioni possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'Art. 22 della legge 383/2000 secondo i criteri e con i limiti previsti.



A sostegno di questa Campagna anche:

Suoni Meticci

Questo progetto culturale-musicale è ultimo lavoro dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba all'insegna della solidarietà che con la collaborazione di ben 18 artisti o gruppi (9 italiani e 9 provenienti da diverse parti del mondo) ha dato vita a un Cd/Compilation unico al mondo.

Il CD è nato dalla collaborazione fra Andrea Paolieri, Responsabile del progetto per l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, e il musicista/artista Marco El V (Marco Vecchi). L'idea ispiratrice è la musica che da sempre rappresenta il mezzo più veloce ed efficace per arrivare al cuore delle persone

con un messaggio importante. "Suoni meticci solidarietà con Cuba contro il blocco", è nato per tutte quelle generazioni che non hanno mai smesso di lottare, che nutrono ancora un sogno nel cuore e per quelle che sono figlie dei movimenti e dei grandi raduni. Nel CD/compilation, troverete la musica di tanti artisti italiani e internazionali del calibro dei Nomadi, Modena City Ramblers, Sud Sound System, Sargento García, Amparo Sánchez, Karamba e di David Blanco e altri, che con il loro solidale contributo artistico, hanno donato una canzone del loro repertorio. Il CD si potrà trovare presso i banchetti dei Circoli dell'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba in Italia, mentre la Casa Discografica "Molto Pop" si occuperà della vendita on-line anche all'estero. Tutto il ricavato sarà destinato alla Campagna di cui sopra. Oltre all'Ambasciata cubana in Italia, con il suo intenso e prezioso lavoro, hanno sostenuto questo progetto anche l'attore-regista Jorge Perugorría con un mini-poster di un suo dipinto e personaggi della cultura e della società civile impegnati nella solidarietà con Cuba, che hanno girato dei mini-spot video promozionali, tra questi, l'Ambasciatore di Cuba in Italia Carina Milagros Soto Agüero, Renzo Arbore, Don Gallo, Haidi Giuliani, Beppe Carletti, Ulises Mora.

[Video SUONI METICCI PER CUBA](#)

[Video BEPPE CARLETTI \(NOMADI\)](#)

[Video DON GALLO](#)

ALTRI TESTIMONIAL PER I CINQUE

Noi con i 5 e tu?



Continua ininterrottamente la Campagna per liberazione dei Cinque cittadini cubani detenuti ingiustamente negli Stati Uniti "Io con i 5 e tu?" promossa dall'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba Circolo di Roma.

In occasione della mobilitazione internazionale "il 5 di ogni mese per i Cinque", che ha luogo ogni 5 del mese in tutto il mondo, anche questo avvio del 2012 trova l'adesione a questa campagna di ben altri 9 famosi personaggi di cultura e spettacolo che hanno voluto testimoniare il sostegno a questa vicenda prestando la loro immagine.

Eccone alcuni:



GIULIANO MONTALDO
Regista

**LIBERTÀ PER I
IMPRIGIONATI
PER AVER DIFESO CUBA**

Associazione Nazionale di Amicizia ITALIA-CUBA



KEN LOACH
Regista

**LIBERTÀ PER I
5 CUBANI
IMPRIGIONATI
NEGLI U.S.A.
PER AVER DIFESO CUBA
DAL TERRORISMO**

potrete vederli tutti collegandovi al sito www.italiacuba.net

Il Circolo di Roma, per l'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba, continuerà a chiedere a personalità del mondo della cultura, della politica, dello sport, della chiesa e dello spettacolo, di aderire a questa campagna tesa a squarciare il vergognoso velo di silenzio che, grazie al servilismo dei principali mass-media, sia nazionali che internazionali, è stato steso sulla vicenda.

LIBERTÀ per René González Sehwerert, Fernando González Lloret, Gerardo Hernández Nordelo, Ramón Labañino Salazar e Antonio Guerrero Rodríguez.





El Comité Nacional por la Libertad de los Cinco Cubanos

L'annuncio di una pagina completa su
The Washington Post

che chiede la libertà per i Cinco Cubani sarà pubblicato lunedì, 30 aprile!

Lunedì 30 aprile 2012, il Comité Nacional por la Libertad de Los Cinco Cubanos, pubblicherà una pagina completa sul Washington Post, chiedendo la libertà per i Cinque! Questo è stato possibile grazie all'aiuto di centinaia di persone che appoggiano la causa dei Cinco e che hanno fatto generose donazioni.

Ogni giorno circolano 545.345 copie del Washington Post che viene letto quotidianamente da 1.080.000 di persone.

Ricordati anche quest'anno di devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba per permettere la solidarietà e l'informazione in sostegno di Cuba. Il 5 per 1000 alla nostra Associazione di Promozione Sociale si è dimostrato negli ultimi anni uno strumento essenziale per poter svolgere bene l'attività di solidarietà con Cuba che ormai ha superato con successo i 50 anni.

5 per 1000

Nel 2012
 indica sulla dichiarazione dei redditi nell'apposito riquadro il codice fiscale:
96233920584

Anche nel 2012 parte del 5 per 1000 verrà destinato a progetti nel campo della salute e in quello agro-alimentare.
 Invita anche amici e simpatizzanti a devolvere il 5 per 1000 all'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba.

Per approfondimenti su temi cubani vedi anche:

[AmiCuba★Isola Ribelle](#)

Notizie ed informazioni sull'Isola★Ribelle

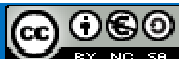
Il Notiziario AmiCuba è un supplemento elettronico del periodico El Moncada

el★Moncada

Registrazione Tribunale di Torino n°3862 del 10/12/87

Il Notiziario AmiCuba è rilasciato nei termini della licenza

Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 2.5 Italia License



È inviato gratuitamente per posta elettronica